

PAROLE DALLA PAROLA - 14 maggio 2023 - VI domenica di Pasqua

Gv 14, 15-21

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

Amare secondo Gesù

In questi versetti ci viene offerta la verità che solo l'amore può rivelare. Potrà sembrare poca cosa rispetto alle conferme delle teorie scientifiche, che srotolano le leggi dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo. Tuttavia, la nostra umanità è regolata da una legge fondamentale, da un desiderio basilare e definitivo: l'amore.

Certo, le conoscenze scientifiche ci permettono di comprendere i meccanismi che regolano la vita biologica e la realtà che ci circonda e sovrasta, ma solo l'amore permette di definire umana l'esistenza. Chi ama è umano, chi odia è disumano. Chi ama secondo regole egoistiche arriva a piegare le leggi della scienza e del diritto ai propri scopi ed interessi, trasformando il tempo in uno spazio mortifero.

Ma chi ama, e chi ama secondo lo stile del maestro di Nazareth, scopre che quanto ci circonda e le leggi che lo governano diventano occasioni. Nel suo amore le circostanze contingenti diventano occasioni propizie di vita. Ed il desiderio di felicità che alberga nel cuore di ogni uomo resta vivo e vitale. Chi ama secondo Gesù, sperimenta l'amore del Padre. Un amore affidabile a cui abbandonarsi riscoprendo il proprio valore di figli. Una realtà che ci permette di comprendere come usare al meglio ciò che ci circonda, come vivere al meglio la nostra umanità. Perché se siamo figli, siamo anche tutti fratelli. Ma solo interiorizzando le parole di Gesù, che rivelano questa filialità, la fraternità universale diventa vivibile. Solo custodendo nel cuore questa ispirazione filiale possiamo intessere con il mondo relazioni umane, fraterne e fondate sulla verità, fondate sul desiderio di ogni uomo di essere amato e di gioire veramente amando il prossimo come sé stesso.

Indaghiamo l'universo della nostra interiorità al fine di riconoscere questa legge fondamentale. Lasciamo risuonare l'insegnamento di Gesù, lasciamo che illumini il desiderio d'amore con la sua rivelazione: non c'è gioia più grande che dare la vita per i propri amici. Questa è la misura definitiva dell'amore.

A cura di don Marco Giordanengo (Giordy)